



*Al Ministro della Giustizia
Al Capo Dipartimento DOG
Al Direttore Generale del Personale DOG
ROMA*

Oggetto: Nuova Multi videoconferenza.

La USB P.I. – Giustizia ha appreso con sconcerto, per il tramite di una missiva tra la Società Cooperativa Nuovi Orizzonti Servizi di Stenotipia con sede in Taranto e la Presidente del Tribunale di S.Maria C.V., che dal 04 novembre 2019 per le aule in cui sono già installati i nuovi impianti, ci sarà il passaggio dei presidi tecnici dalla Lutech alla British Telecom.

E fin qui nulla da obiettare, quel che è grave ed inaccettabile è che dalla stessa lettera si evince che da quella data e in quelle aule durante le udienze penali, **la gestione della videoconferenza sarà “demandata al cancelliere di udienza”**.

Non solo, sempre dalla lettura della predetta lettera, si apprende che il nuovo sistema, differentemente da quanto prevedeva il precedente, cioè un tecnico di presidio per ogni aula, comprenderà un solo tecnico per tutte le videoconferenze fissate in giornata anche se in aule diverse ed al medesimo orario.

Detto tecnico impegnato su più aule, eseguite al mattino le prove di attivazione audio-video e telefoniche a garanzia del regolare svolgimento della videoconferenza, rimarrà a supporto solo in caso di problemi tecnici.

In sostanza il compito del tecnico si esaurirà finite le prove di attivazione mentre al Cancelliere “Esperto” e/o Assistente di udienza rimarrà tutta la gestione del processo in videoconferenza (telefonate alla Sala Regia per il collegamento e scollegamento dei siti, la gestione del telefono e delle chiamate, lo smistamento delle telefonate in entrata ed in uscita da e per gli avvocati presso o dai siti video collegati).

La USB non può non sottolineare, laddove la lettera in questione risponda a realtà, che una tale disposizione prevedendo l'utilizzo di personale giudiziario in udienza per attività tecniche contemporanee alla verbalizzazione, è in contrasto con le declaratorie contenute nel profilo professionale delle figure che assistono il giudice, nella parte in cui si prevede che il personale sia *“adibito all'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o nel dibattimento, con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.”*

L'Amministrazione è perfettamente cosciente che il parametro di riferimento per la configurabilità di una prestazione aggiuntiva deve essere esclusivamente il sistema dei profili professionali dettato dalla contrattazione collettiva, giacché la mansione *de quo* è da considerarsi ulteriore rispetto a quella che il datore di lavoro può esigere legittimamente.

Né tantomeno è ammissibile, ove mai fosse questo il tentativo, che un privato maldestramente tagli i costi del lavoro.

Questa O.S. a prescindere dalle osservazioni di cui sopra stigmatizza il comportamento dell'Amministrazione, la quale continua a decidere sulla pelle dei lavoratori in spregio alle regole, ai diritti, al benessere degli stessi; così vanificando e rendendo *“vacue parole”* le priorità da lei indicate nell'atto di indirizzo 2020.

La USB P.I. - Giustizia ostacolerà qualsiasi tentativo da parte dell'Amministrazione di esigere dai propri dipendenti compiti che esulano dalle loro mansioni; non è più accettabile che si facciano riforme solo e sempre a spese dei lavoratori, pertanto chiede una immediata convocazione in merito.

In attesa di un sollecito riscontro, si porgono cordiali saluti.

Roma, 28 ottobre 2019

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco

